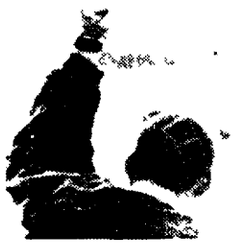
Terrore naziskin



A Wuppertal, nord Renania, un macellaio di 53 anni ucciso da due giovani iscritti ad un gruppo nazista

Dopo l'aggressione l'uomo cosparso di acquavite e incendiato ancora vivo L'onda razzista non si ferma

Manifestante naziskin Sotto faccia a faccia fra un giovane neonazista e un poliziotto antisommossa

Germania, giustiziato in una birreria

Lo scambiano per un ebreo, lo massacrano e gli danno fuoco

«Guardate che è un ebreo!» e i due *naziskin* lo massacrano a calci e pugni, poi lo cospargono di acquavite e gli danno fuoco, ancora vivo È successo a Wuppertal una settimana fa, ma si è saputo solo ieri Una storia atroce, che viene alla luce mentre la cronaca registra una nuova fiammata di violenze xenofobe e razziste Un ostello bruciato in Bassa Sassonia aggressioni a Rostock e nel Brandeburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO L hanno massacrato a calci e a pugni poi l hanno cosparso di alcool e gli hanno dato fuoco ancora vivo Forse lo avevano scambiato per un ebreo di certo sapevano che non era uno dei «loro» e ai due *naziskin* è bastato per condannarlo a morte una morte orribile Una storia atroce che viene fuori quasi per caso con una settimana di ritardo e carica d angoscia la cronaca d un ennesima giornata d'ordinaria follia nella Germania della violenza, costellata di aggressioni scontri, provocazioni dei gruppi nazisti È successo a Wuppertal grosso centro della Renania del nord venerdì 13 novembre tra un'osteria della periferia della città e le autostrade che portano verso il non lontano confine olandese La cronaca basata sulla ricostruzione dei fatti offerta dal la polizia, non si capisce bene perché con tanto ritardo è scarna ma agghiacciante

E sera tardi Nel locale si trovano soltanto quattro persone Un uomo di cinquantatre anni di cui non è stato fornito il nome, due giovani 18 e 24 anni, che non fanno mistero delle loro propensioni politiche (sono iscritti al *Nationale Front*, si saprà poi un partito dichiaratamente neonazista) e il padrone del locale Tutti hanno bevuto e molto I due giovani cominciano a discutere con l uomo una discussione banale, all inizio che l oste segue senza grande attenzione Finché il discorso non scivola sulla politica L uomo che fa il macellaio e il rappresentante di commercio, non ha simpatie per l estrema destra e non lo nasconde I due lo provocano lui si arrabbia e comincia a insultarli «Nazisti di merda» «porci nazisti» Il padrone del locale a un certo punto interviene anche lui «Guardate che è un ebreo!» grida (anche se adesso nega di averlo fatto) ed è il segnale che scatena l aggressione Prima spinte pugni e colpi assestati con lo sgabello del bar poi quando l uomo cade a terra una scarica di calci sul petto con gli stivaletti a punta Il poveretto non ha scampo (l autopsia rivelerà la rottura di tutte le costole e gravi lesioni interne) perde conoscenza Ma la furia dei suoi assassini non è ancora placata afferrano delle bottiglie di acquavite e gli versano il liquido addosso Poi dànno fuoco al corpo, ben consapevoli secondo la ricostruzione dei fatti che l uomo è ancora vivo

Solo a questo punto, forse i due nazisti e l oste si rendono conto di quel che hanno fatto Bisogna far scomparire il cadavere e cancellare le tracce dell omicidio Il padrone si presta volentieri dà ai due le chiavi della sua auto e li aiuta a mettere il corpo nel bagagliaio Una corsa d un centinaio di chilometri sulle autostrade che portano verso il confine olandese in mezzo al traffico del venerdì sera Appena oltrepassata Venlo la prima città oltre il confine, la macchina si ferma e il cadavere viene abbandonato ai bordi della strada E qui la mattina dopo che lo troverà la polizia olandese

Le indagini non sono difficili Accanto al corpo ci sono chiarissime le tracce lasciate dagli pneumatici dell auto La polizia tedesca chiamata in aiuto non tarda a risalire alla macchina e poi al suo proprietario I due assassini e il loro complice vengono arrestati Quando? Non è chiaro ma dev essere avvenuto abbastanza presto se dal verbale della polizia risulta compiuta un analisi del tasso alcolico nel sangue dei due giovani (il 2 89 per mille una quantità notevole) che non può essere stata compiuta evidentemente troppe ore dopo l omicidio Eppure fino a ieri non trapela alcuna notizia di quanto è successo più di una settimana fa Perché? L'abitudine di non diffondere particolari per non danneggiare le indagini è abbastanza diffusa tra gli investigatori tedeschi ma in questo caso il silenzio appare decisamente inspiegabile La discrezione della polizia di Wuppertal impedisce anche di chiarire alcune lacune nella dinamica del delitto Per esempio i due adepti del *Nationale Front* hanno creduto davvero che la loro vittima fosse un ebreo? E per questo che si sono accaniti contro di lui in modo così selvaggio? Che ruolo hanno nell organizzazione neonazista un gruppuscolo fra i tanti che popolano la scena della destra estrema razzista e antisemita ma particolarmente pericoloso al punto che figura nell elenco di quelli di cui proprio in questi giorni si sta discutendo l opportunità di proibire per legge?

La notizia dell'atrocità che si è consumata a Wuppertal è arrivata proprio nel giorno in cui dopo un periodo in cui sembrava che la morsa della violenza avesse cominciato ad allentarsi un po la cronaca ha dovuto registrare altri numerosi e gravi episodi A Stralsund (Mecklemburgo Pomerania anteriore) un gruppo di teppisti ha aggredito due jugoslavi che «si permettevano» di entrare in una discoteca «per soli tedeschi» A Rostock dodici estremisti sono stati arrestati dopo che avevano imperversato per il centro danneggiando con le mazze da *baseball* diverse macchine A Eberswalde (Brandeburgo) la polizia ha faticato a sedare una gigantesca rissa tra estremisti di destra e ragazzi del luogo che protestavano per la chiusura di una casa della gioventù Un'altra battaglia campale è stata provocata dall aggressione di un gruppo di *skins* ad alcuni stranieri all uscita di un locale a Martensdorf (Meclemburgo) A Schöningen (Bassa Sassonia) gli occupanti di un asilo per profughi sono dovuti fuggire precipitosamente dopo che l edificio era stato incendiato A Biebesheim (Renania Palatinato) teppisti neonazisti hanno aggredito i partecipanti a una manifestazione di protesta contro un raduno dell estrema destra indetto sul luogo dove dopo la guerra era stato allestito un campo per i prigionieri tedeschi

Iniziò a Rostock la nuova stagione dell'intolleranza

Dall'assedio dell'ostello per i profughi a Rostock si apre un capitolo dell'intolleranza xenofoba e antisemita in Germania che allarma il paese e il resto dell Europa risuscitando antiche paure Le grandi manifestazioni antinaziste nella città baltica o a Berlino non bastano a seppellire i fantasmi Sulla violenza xenofoba critiche a Kohl e polemiche sulla restrizione del diritto d'asilo

Tre ottobre 1990 È il giorno dell unificazione tedesca ma è anche la data che apre la triste cronologia degli attentati xenofobi razzisti e antisemiti in Germania Allarmanti episodi si erano verificati anche prima ma non avevano assunto la gravità e la continuità di questi ultimi due anni Ma soltanto con l estate scorsa il fenomeno dell intolleranza ha raggiunto contorni tali da allarmare la Germania e l Europa risuscitando antichi timori È Rostock il porto del Meclemburgo sul Baltico a diventare la città simbolo della xenofobia ultimo capitolo Alla fine di agosto un asilo per profughi viene preso di mira sera dopo sera da centinaia di «duri» La polizia sta a guardare mentre un migliaio di onesti cittadini inneggia ai naziskin Assalto dopo assalto finché le autorità decidono di arrendersi e di trasferire gli «Asylanten» Quindicimila democratici sfilano nella città baltica per dire che naziskin e xenofobi sono una piaga da combattere Purtroppo l esempio Rostock dilaga Gli attentati contro gli ostelli per stranieri si moltiplicano soprattutto a Est dove trovano terreno favorevole nella disoccupazione e nella caduta delle illusione della ex Rdt ma anche a Ovest Il copione degli assalti ad asili per profughi si ripete sempre uguale sera dopo sera a Cottbus nel Brandeburgo e a Quedlimburg la polizia è meno impassibile che nelle roventi notti di Rostock ma le accuse piovono lo stesso sulle autorità locali e sul governo di Bonn Kohl è nel mirino

Alla fine di agosto si sfiora la strage nella città vecchia di Hannover una bomba viene sistemata in un cestino dei rifiuti mentre si svolge una festa cittadina Solo per una circostanza fortunata l esplosione non fa morti ma «solo» 16 feriti Gli inquirenti indagano negli ambienti neonazisti È la spirale dell intolleranza continua Dall odio per gli stranieri polacchi o vietnamiti il passo è breve per risuscitare rigurgiti antisemiti A fine agosto a Berlino un attentato ha sdistruttto un monumento che ricorda la deportazione degli ebrei Un mese dopo brucia il sacrario dell Olocausto Un incendio distrugge la «baracca degli ebrei» nel campo di sterminio di Sachsnhausen E si moltiplicano le profanazioni nei cimiteri ebraici Le svastiche compaiono sulle tombe ai quattro angoli della Germania senza risparmiare neanche il camposanto dove vennero sepolte le vittime di Dachau

L intolleranza ogni giorno fa i suoi danni le sue vittime A rimetterci sono i più indifesi gente che chiede asilo dopo aver perso molto e qualche volta tutto A Hemsbach nel Baden Württemberg una molotov scagliata contro un rifugio di profughi scappati dagli orrori della guerra nella ex Jugoslavia dà fuoco a due bambini di quattro e sei anni ricoverati in condizioni gravissime all ospedale In un ostello a Thale (Sassonia Anhalt) dopo l assalto i nazi tentano di violentare tre vietnamite Solo l arrivo della polizia impedisce lo stupro A Saarbrucken finiscono nel mirino degli ultrà di destra anche due emigrati calabresi Uno finisce in ospedale con la fronte spaccata

Su questo rosario di episodi di grandi e piccola violenza aleggia il dibattito sulla legge sul diritto d asilo e l inquietante sospetto del coinvolgimento di alcuni militari negli assalti 24 soldati sono stati arrestati tre sarebbero coinvolti in omicidi razzisti avvenuti quest anno

Freimut Duve: «L'omogeneità non serve i tedeschi hanno bisogno degli stranieri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Deputato socialdemocratico organizzatore culturale ex dirigente e «anima» della *Rohwolt* una casa editrice che ha fatto storia nella cultura della Germania occidentale Freimut Duve sembra la smentita vivente del cliché che vuole gli intellettuali tedeschi lontani dalla politica poco propensi a «immischiarsi» e attenti solo ai loro propri arzigogoli Tra i quali c è ovviamente anche quello di discutere all infinito perché gli intellettuali tedeschi sono lontani dalla politica Duve invece nella politica ci si trova bene e si vede Nel mega dibattito sulla riforma del diritto d asilo svoltosi al congresso della Spd ha pronunciato uno degli interventi più apprezzati Cinque minuti per dire tutto anche cose abbastanza complicate Su cui Duve ha inteso ragionare l *Unità*

Lunedì sera ha detto che la Germania non potrebbe vivere se gli stranieri non potessero viverci. Che cosa voleva intendere?

Volevo dire che la cultura di questo paese esiste essenzialmente perché si è sviluppata insieme con quella dell Europa intera La cultura tedesca molto più di quella di altri paesi dipende dalla cultura europea Con questo concetto i tedeschi hanno avuto qualche difficoltà come è noto Ci sono stati momenti in cui si è diffusa la «cultura dell omogeneità» Essa ha giocato un ruolo nel nazionalismo del XIX secolo per esempio e ora salta fuori di nuovo Ebbene questa cultura dell omogeneità non è la realizzazione di una visione di una utopia È la realizzazione di una bugia L omogeneità sarebbe la fine della Repubblica federale C è la vicenda di Hitler a dimostrarlo il suo tentativo di «omogenizzare» la Germania ha portato non solo al disastro in Europa ma anche alla fine dello stato nazione tedesco al suo collasso Per me è come un ossessione spiegare che questo vale per tutti per *la Germania di oggi Lubecca* non potrebbe vivere senza stranieri non sarebbe Lubecca L Asia non potrebbe

Non è un problema solo tedesco..

Certo l Europa neppure potrebbe vivere se non ci vivessero gli stranieri La bugia dell omogenizzazione va combattuta sul piano continentale C è anche un «curorazzismo» e c è bisogno che gli intellettuali europei scendano in campo Può essere difficile faticoso ma sarebbe utile potrebbe aiutare Io ho proposto per esempio che un paio di intellettuali italiani un paio francesi altri ancora si uniscano per promuovere un azione comune a prescindere dalle appartenenze politiche contro il razzismo in Europa Ci sono 13 milioni di europei di origine non europea nei nostri paesi

Non rischia di sopravvalutare il ruolo degli intellettuali, o di attribuire loro possibilità che non hanno?

No perché sono in gioco problemi di cultura che hanno un enorme impatto psicologico Comprenderli lavorarci sopra è più utile di una astratta discussione su un articolo della Costituzione del tipo di quella che si è fatta in Germania sull art 16 sul diritto di asilo Una discussione importante non dico di no e però meno importante della promozione di una cultura della convivenza Si è discusso troppo dell argomento «Costituzione» dei principi Gli inglesi non hanno una Costituzione ma non si può negare che abbiano dei principi Ho l impressione e lo dico con molta prudenza che noi tedeschi in una situazione di crisi siamo portati a cadere nel pericolo di idolatrare la Costituzione e di dimenticare l umanità È un giudizio pesante lo so ma io questo pericolo lo vedo

> *«Non potremmo vivere senza gli stranieri l'omogeneità sancirebbe la fine della Germania e dell'Europa»*

Che vuol dire? Che questa grande discussione sui principi, in relazione al diritto di asilo, non bisognava farla?

Dico che molti intellettuali l hanno fatta con l atteggiamento di chi è convinto di poter *ordinare* alla gente di non aver paura Paura degli stranieri che arrivano Ma chi può *ordinare* una cosa del genere? Quando il Grande Elettore Federico Guglielmo fece venire gli Ugonotti in Prussia allora sì che nessuno poteva dire «ho paura non voglio gli Ugonotti» Ma se non lo poteva fare era perché quella non era una società aperta c era un despota illuminato ma sempre despota Ora siamo in democrazia e in democrazia c è sempre il rischio dell odio Questo rischio non lo si può combattere con l atteggiamento di tanti intellettuali che semplicemente rifiutano di accettarlo Pensano di poterlo contrastare come se ci fosse un principe illuminato uno che so? che proibisca la *Bild Zeitung* o le le eruzioni di intolleranza contro i vicini Ma questo principe illuminato non c è Ci sono solo la dittatura o la democrazia *tertium non datur* Io credo che specie dopo le ultime manifestazioni contro il razzismo in Germania ci siano buone possibilità di migliorare la convivenza con gli stranieri che sono già nel paese Credo anche che la convivenza sia possibile con un certo numero di immigrati che arrivino in Germania con un flusso ordinato e regolato Quello che non credo è che si possa garantire la pace con gli stranieri se si diffonde la paura che domani il numero di quelli che arrivano si raddoppierà e dopodomani sarà il triplo Questa paura distrugge la cultura della convivenza La colpa più grande è quella di non capire che questa paura non si placa affatto se come s è fatto anche a sinistra si dice che le misure non servono a nulla che in ogni caso di stranieri ne arriveranno tanti La paura va eliminata mediante l organizzazione d una politica chi non lo fa danneggia la democrazia

Che politica? Una legge sull'immigrazione?

Sì una legge che renda ordinato il flusso dell immigrazione Ma anche con la riforma del sistema dell asilo politico che com è adesso moltiplica le paure Per questo mi sono schierato con Engholm Proprio perché quello che mi sta a cuore è la cultura della convivenza con gli stranieri che sono già qui o che arriveranno

Ma il «tener conto» della paura non è già un cedimento? In fondo il problema dei «troppi» stranieri che arrivano è più il prodotto d'un fenomeno psicologico che di un fatto demografico Dal punto di vista dei «numeri» le possibilità di integrazione non sono così disperate .

Io ho studiato antropologia culturale e so che non ci sono possibilità di integrazione se c è il timore che dopodomani i risultati dell integrazione saranno distrutti Demografia e democrazia per così dire marciano insieme Chi produce paure demografiche crea una crisi democratica Certo non dico che tutte le difficoltà nel rapporto dei tedeschi con gli stranieri abbiano questa matrice Al di sopra di questo c è quel che sappiamo la cultura la storia della Germania tutto ci entra Può darsi che i tedeschi siano effettivamente più «cattivi» che so? degli italiani (anche se a me tedesco a Venezia è capitato di dover difendere un senegalese da due veneziani) Ma credo che la questione sia il rapporto difficile dei tedeschi con la democrazia Noi tendiamo ad essere per così dire democratici in modo non pragmatico Faccio un esempio se qualcuno dice che nella sua città ci sono troppi turchi noi diciamo subito che quello è nazista Ideologizziamo per mancanza Abbiamo verso certe reazioni un atteggiamento così fondamentalista che poi diventa difficile ricondurle dentro un discorso democratico Sull art 16 è stato fatto un dibattito fondamentalista appena ha parlato della possibilità di ritoccare il diritto di asilo Engholm è stato accusato di complicità con i criminali di Rostock

> *«La paura va eliminata mediante l'organizzazione di una politica Chi non lo fa danneggia la democrazia»*

Anche la Spd ha le sue colpe. Pure al suo interno il confronto è stato molto ideologizzato, è stato combattuto nel cielo dei Grandi Principi quando invece i grandi principi, forse, non erano tanto in gioco.

Il fatto è che per questi tempi di crisi noi siamo troppo partito e troppo poco «azienda La Cdu per esempio è un «azienda» Produce dirigenti management collaboratori con una razionalità d azienda Noi abbiamo una razionalità di partito portata alla discussione più che alla gestione È il connotato d un partito democratico e io me sta benissimo mi batto per questo In tempi di crisi però è più difficile

Nel suo discorso al congresso, lei ha fatto una proposta che mi è parsa un po' originale, un «patto di rispettabilità» da proporre agli altri partiti .

Non è una bizzarria Propongo che si avvii una trattativa con i vertici degli altri partiti democratici per ottenere che gli stranieri e i profughi non vengano «utilizzati come strumento di battaglia elettorale in forme polemiche e populistiche

Ma è quello che Cdu e Csu fanno da anni Come pensa che possano accettare?

Noi comunque dobbiamo pretenderlo Loro dicono a noi che dobbiamo collaborare per la riforma dell asilo? Noi diciamo a loro che debbono collaborare per questo patto morale Durante la campagna elettorale contro Dukakis una volta Bush utilizzò l immagine di un bandito nero Cose simili i partiti dicono fanno contro di noi dal 78 Ma se Clinton è riuscito a non farsi incastrare da Bush con questi sistemi non vedo perché noi non ci dovremmo riuscire con la Cdu

P So

L'italiano pestato «Sono tornati a minacciarmi»

BONN I hanno pestato rompendogli il setto nasale Urlata alle botte una pioggia di insulti «La Germania ai tedeschi» hanno urlato in faccia a Carmelo Sciacca italiano emigrato in Germania Da ieri dopo le cure in ospedale l operaio di Catania 58 anni 27 dei quali trascorsi in Germania picchiato venerdì sera davanti all ingresso della sua casa a Muenden (Bassa Sassonia Germania nord occidentale) sta meglio A colpirlo per primo è stato un vicino di casa Un aggressione a freddo violentissima Matthias Guctelmever 21 anni gridava «tu da qui deve scomparire devi tornare al tuo paese» Ha raccontato lo stesso Sciacca al telefono È stato il giovane con l aiuto di altri due amici a mandarlo in ospedale con il setto nasale rotto e una ferita alla testa che ha richiesto quattro punti di sutura

«Xenofobia odio per gli stranieri non c è spiegazione diversa per questo gesto» ha detto ieri Sciacca per telefono all Ansa dando sfogo alla sua amarezza In ospedale non è voluto stare un attimo più del necessario è voluto tornare a casa per paura che qualcosa potesse capitare anche a sua moglie «In ospedale mi volevano trattenere fino al 29 novembre ma mi sono preoccupato di mia moglie a casa da sola» «Ieri pomeriggio poi il mio vicino e altri due giovani sono ripassati sotto le mie finestre gridando ancora la Germania ai tedeschi» ha raccontato Sciacca con voce turbata

Lì abitano che lavora per le ferrovie tedesche e in Germania dal 1965 ha due figli è iscritto alla SPD e come unica attività fuori del lavoro si occupa di assistenza per i ragazzi italiani nelle classi differenziali Dopo l aggressione ha ricevuto un telegramma di conforto dall ambasciata italiana a Bonn mentre dalle autorità tedesche finora non c è stato nessun segnale di solidarietà

Solo privatamente un insegnante tedesco lo è andato a trovare a casa Sciacca ha detto che proprio questo amico gli ha raccontato che il suo aggressore è anche lui iscritto alla sezione locale della SPD «Non me lo so spiegare» afferma l italiano aggredito «c è da piangere Uno si aspetta uno schiaffo da destra e lo prende da sinistra»

L aggressione è avvenuta verso le ore 21 di venerdì sera Sciacca racconta di essere uscito per controllare la cassetta della posta quando è stato aggredito dal vicino che prima a parole con l invito a tornare al suo paese e poi con spinte e pugni lo ha inseguito fino a dentro il portoncino di casa La polizia intervenuta in maniera tempestiva su segnalazione del vicinato ha identificato gli aggressori che ha sottoposti a una prova del tasso alcolico

Già a luglio scorso i suoi due figli erano stati picchiati a sangue da sette skinhead fra i quali anche il fratello del suo aggressore di venerdì sera Allora la vicenda non aveva avuto seguito afferma Sciacca per gli inquirenti si era trattato di una lite da strada